

“Beffa ecomostro, abbattuto poi ricostruito”

Elba, la denuncia di Legambiente: sarà demolito dal 15 al 18 marzo, accanto sorgeranno 7.500 metri cubi di mini alloggi estivi

«NON ci sarà niente da festeggiare dal 15 al 18 marzo, quando all'Elba verrà abbattuto lo scheletro dell'ecomostro di Procchio, perché risorgerà come prima, con i suoi 7.500 metri cubi, appena accanto. Invece della festa ci toccherà mettere i manifesti a lutto per una vicenda che si conclude con la resa delle amministrazioni pubbliche agli interessi privati». Lo afferma Legambiente dell'Arcipelago in una nota. «Abbiamo fatto male a credere alle promesse fatte dopo l'alluvione del novembre 2011 — scrive ancora Legambiente — Un nuovo ecomostro, grazie alla messa in sicurezza pubblica pluri-milionaria, verrà costruito nello stesso posto, liberandosi anche dei fastidiosissimi fondi commerciali, fuori mercato per la crisi economica e destinati a rimanere vuoti, per realizzare altri mini-appartamenti estivi, che andranno a rimpinguare le migliaia di seconde case che soffocano l'Elba e la sua economia. La comunità di Procchio non avrà quel polmone verde del quale aveva bisogno, ma avrà altra congestione ed altro cemento. Lo stesso accadrà probabilmente a Cavo alla Costa dei Barbari (4.800 metri cubi vista mare) dove chi amministrava il Comune di Rio Marina ha fatto di tutto per favorire un'altra operazione edilizia». «Il 20 maggio 2012 — scrive Legambiente — dopo l'ennesimo rinvio dell'abbattimento dell'ecomostro, scrivevamo: “Non sarebbero tollerabili compensazioni o trattamenti di favore verso i costruttori pistoiesi, coinvolti pesantemente nello scandalo edilizio di Elbopoli, che a Procchio hanno commesso un accertato abuso edilizio”. Prendiamo atto che è avvenuto esattamente l'opposto».